

FTD 055 IT
John Salza
Apologetics
9-22-11.

[LH/Nov 17, 2011]

[2 Voci Maschili, M1-John Vennari, M2-John Salza]

M1-JV: Benvenuti a Fatima Oggi. Sono John Vennari, e sostituisco il conduttore abituale, Padre Nicholas Gruner. Il nostro ospite di oggi è una vecchia conoscenza, John Salza, un avvocato Cattolico nonché Apologeta della Fede Cattolica. Parleremo con lui del suo lavoro come apologeta, specialmente riguardo al tema dell'autorità. Se accettiamo i dieci Comandamenti, sulla base di quale autorità li stiamo accettando? E allo stesso modo, se accettiamo la Chiesa Cattolica, per quale motivo ne accettiamo l'autorità? Qual è la spiegazione che danno i Cattolici sull'Autorità e la Rivelazione Divina, e in che modo è diversa da quella Protestante? Oggi parleremo di questo, e il nostro ospite è la persona più adatta per farlo. Benvenuto, John.

M2-JS: Grazie, John. È un piacere essere qui.

M1-JV: Una delle differenze principali tra Cattolici e Protestanti è il ruolo dell'autorità. Che cos'è esattamente la Rivelazione Divina per queste due confessioni? Per Rivelazione Divina si intende, in poche parole, il modo in cui Dio parla e comunica con noi. Perché c'è differenza tra protestanti e Cattolici in questo?

M2-JS: Bè, innanzitutto, noi crediamo nel fatto che Dio non si sia rivelato solo a livello naturale, ma che ci abbia dato una rivelazione soprannaturale, che ci permetterà di salvare la nostra anima. È quello che Dio ci ha fatto sapere, principalmente per mezzo di Suo Figlio Incarnato, Nostro Signore Gesù Cristo. La differenza fondamentale in merito all'autorità è insita su dove sia contenuta la parola di Dio, cioè ciò che Dio ci ha comunicato. Entrambe le confessioni, Cattolica e Protestante, credono che la parola del Signore sia contenuta nelle Scritture, ma i Cattolici ritengono inoltre che Dio, dalle labbra di suo Figlio Gesù, ci abbia fornito una rivelazione orale, passata poi agli apostoli e preservata nel corso dei secoli dalla Chiesa Cattolica. I Protestanti invece affermano che la bibbia, cioè le Scritture, è la loro unica autorità, l'unico testo infallibile, e che non vi siano altre verità salvifiche al di fuori di essa. I Cattolici obiettano che nella Bibbia stessa non v'è alcun passo in cui si insegna un concetto del genere, e infatti non c'è. Se una tesi viene confutata dalla sua stessa premessa, visto che nella Bibbia non c'è nulla che provi il concetto che la Bibbia stessa sia l'unico testo autorevole in materia, allora vuol dire che si tratta di una tesi sbagliata.

M1-JV: Penso che sia un punto fondamentale e che dovremmo analizzarlo a fondo. Il Protestantismo afferma che la bibbia è l'unica autorità in materia di fede, ma di questo principio non v'è traccia nella Bibbia stessa!

M2-JS: Esatto, non ve n'è traccia. Anzi, al contrario, nella Bibbia esiste più di un passo in cui si insegna ad obbedire sia alla tradizione orale che a quella scritta. San Paolo, ad esempio, nella sua lettera ai Tessalonicesi, 2:15, ordina ai Tessalonicesi di essere saldi e di mantenere le tradizioni che avevano appreso "così dalla nostra parola come dalla nostra lettera". La Bibbia pertanto ci dice esattamente l'opposto di quanto affermano i Protestanti. Dio si è inoltre rivelato a noi per mezzo della rivelazione orale. Un esempio di questo, John, si trova in Uno Tessalonicesi 2:13, laddove San Paolo afferma che "avete ricevuto da me la parola divina della rivelazione." È un'affermazione devastante per le tesi Protestanti, perché per loro solo la parola scritta è parola di Dio. Ma San Paolo, in quel passo di Uno

Tessalonicesi 2:13 afferma di dare la rivelazione orale, definendola parola del Signore. Qual è la risposta Protestante ad un simile smacco? Forse, durante il periodo della rivelazione, la tradizione orale era infallibile e portatrice della parola di Dio, e invece, dopo il completamento della Bibbia, non è più così?!

M1-JV: E dove starebbe scritta poi, nella Bibbia, una cosa del genere?

M2-JS: Proprio così, dove sta scritto nella Bibbia che la rivelazione orale è stata “cristallizzata” nella bibbia, e che una volta completata, d’ora in avanti tutte le Chiese che ascoltavano San Paolo dovevano cancellare dalla propria memoria tutto ciò che l’Apostolo gli aveva insegnato oralmente? Persino nelle sue istruzioni sull’Eucarestia, durante il suo viaggio a Corinto e Tessalonica, San Paolo afferma: “vi ho trasmesso quello che anch’io ho ricevuto.” Possiamo solo immaginarci le istruzioni specifiche su come celebrare la Messa, i vari dettagli su come i sacerdoti dovevano impartire i sacramenti, la vita di fede, eccetera ... tutto ciò fu comunicato oralmente. È normale, nella storia della Scrittura...

M1-JV: Sì, prima da Gesù ai suoi apostoli ...

M2-JS: Esatto, e poi anche gli apostoli, grazie allo Spirito Santo, dettero una rivelazione orale, durante il periodo della rivelazione; da nessuna parte quindi si può leggere nella Bibbia che la rivelazione dovesse cristallizzarsi in ciò che era scritto in essa e che tutto il resto andasse dimenticato.

M1-JV: In effetti, a proposito di era apostolica, la teoria della *Sola Scrittura* ha grossi problemi storici, perché da quel che mi ricordo la bibbia non fu messa insieme in quello che sarebbe diventato il “libro dei libri” se non dopo il 3° o addirittura il 4° secolo. Non è così?

M2-JS: Bè la prima dichiarazione fu di Papa Damaso, nel 382, ma hai sollevato un punto importante, perché io uso spesso il Canone della Scrittura come mezzo per educare i Protestanti sull’inesattezza delle loro tesi. Quando affermano di credere solo nella scrittura, e che solo quest’ultima possiede le verità salvifiche, cioè le verità necessarie per la salvezza che quindi si troverebbero solo nella bibbia, gli faccio riflettere su quel che hai appena detto: che cos’è il Canone della Scrittura? Dov’è contenuta la parola scritta di Dio? Poiché è una verità salvifica, dobbiamo sapere esattamente dove si trova, altrimenti verremmo portati all’errore, giusto? Ecco, quando un Protestante legge la sua bibbia e vede il Canone...

M1-JV: Scusa, John, puoi spiegare allo spettatore che significa “Canone della Scrittura”?

M2-JS: Per canone della scrittura si intende la lista di libri della bibbia ispirati da Dio e accettati dalla Chiesa.

M1-JV: Ah, ok, la lista dei libri che si trova all’inizio della Bibbia.

M2-JS: Sì, la lista dei Libri della bibbia che contengono la parola del Signore. Come dicevo, dobbiamo sapere quali sono i libri autentici, perché Dio ci ha dato quella rivelazione scritta per salvare le nostre anime, ma poiché Dio non ci ha dato il Canone, come parte integrante della Scrittura, questo dimostra che esiste una verità salvifica che proviene al di fuori della scrittura. Ovviamente, in questo caso, la tradizione orale tramandata dagli Apostoli ai loro successori dettò i parametri per determinare se un determinato libro fosse ispirato o meno. Ma la domanda di base è: Chi poteva fare (e fece) quella scelta?

M1-JV: Esatto.

M2-JS: La Bibbia non ti dice quali sono i libri che ne fanno parte. Ci dev'essere pertanto un'autorità esterna alla Scrittura che deve dircelo.

M1-JV: Certo! Se mi dai un libro e mi dici che ogni parola in esso contenuta è la parola infallibile di Dio e che dobbiamo seguirla, per salvarci, la mia prima domanda è: Chi l'ha detto?

M2-JS: Certo, ovvio.

M1-JV: Chi mi dice che questo libro contiene la parola infallibile di Dio? In un certo senso il Protestantesimo possiedono una fine senza un inizio, per così dire. Hanno il prodotto finito e compiuto, la Bibbia, ma come fanno a sapere se si tratta della parola scritta di Dio? È proprio qui che si rivela necessaria l'autorità della Chiesa Cattolica.

M2-JS: Giusto. Se lo vedi da un punto di vista storico, durante i primi 300 anni sappiamo che vi furono accessi dibattiti su quali fossero i libri della Chiesa contenenti la rivelazione.

M1-JV: certo.

M2-JS: Persino alcuni libri del Nuovo Testamento vennero dibattuti da alcuni padri della Chiesa. Prendiamo ad esempio Filemone, come fai a sapere che San Paolo, mentre parla di uno schiavo fuggitivo, era ispirato o meno? Vi sono poi altri libri che avranno una posizione preminente nella Chiesa, come ad esempio la lettera di Clemente ai Corinti, oppure il Didaché che fu scritto poco dopo l'era apostolica. Ma c'erano una moltitudine di libri che sembravano insegnare dottrine irreprensibili e che venivano lette nelle Chiese. Qualcuno dovette determinare ciò che era ispirato dal divino e ciò che non lo era. Storicamente è successo in vari concili come quelli di Roma, Ippona, e Cartagine sotto Papa Damaso, dove venne stabilito il Canone della Scrittura. A questo punto però bisogna rispondere ad un'altra domanda: se il Canone della Scrittura è infallibile, allora anche l'autorità che l'ha determinato dev'essere infallibile, perché per un principio di logica un effetto non può essere mai maggiore della sua causa.

M1-JV: Ovvio.

M2-JS: Esatto. Può essere uguale o minore, ma mai maggiore. Quindi, quando i Protestanti affermano che i 27 libri del nuovo testamento sono l'infalibile Canone della Scrittura, e che non esistono altri libri, nel Nuovo Testamento, questo implica che vi sia un'autorità che ha fatto quella scelta, che ci ha detto quali libri erano buoni e quali no. Quell'autorità è la Chiesa Cattolica, un'istituzione fondata 2000 anni fa - non ne esistevano di altre. Fu un decreto ufficiale del Papa, confermato nel corso dei secoli e infine dogmatizzato infallibilmente dal Concilio di Trento. Ma tutto fu stabilito nei primi secoli del Cristianesimo, anche se ci vollero 300 anni per arrivarci.

M1-JV: Un altro aspetto storico da considerare, in merito alla Bibbia, è l'invenzione della stampa. Se possiamo ottenere la fede solo leggendo la bibbia, come afferma per somme righe il Protestantesimo, allora la fede richiede necessariamente l'invenzione della stampa, perché prima di Guttenberg e della sua invenzione, era praticamente impossibile per i comuni fedeli avere una copia della Bibbia. Oggi lo diamo per scontato, tutti hanno almeno una bibbia a casa, magari anche di diverse edizioni, è una cosa ovvia, ma prima di Guttenberg e dell'invenzione della stampa...

M2-JS: Nel 15° secolo.

M1-JV: ... a caratteri mobili, nessuno possedeva una bibbia. Quindi, il principio secondo cui solo la Bibbia può portarci alla fede dipende troppo da un'invenzione che non ci sarebbe stata per altri 1500 anni. Come rispondono i Protestanti a tutto ciò?

M2-JS: Con difficoltà, ovviamente. Anche perché presume la capacità di leggere ...

M1-JV: Certo.

M2-JS: almeno una o addirittura due lingue. Voglio dire, il Nuovo Testamento è scritto in Greco, come fai a passare dal Greco, al Latino e poi al volgare Italiano se non conosci quelle lingue? Come sai che una traduzione è corretta? C'è un grave problema, ed è per questo che l'approccio Cattolico è l'unico logico e ragionevole, rispetto al ritenere quei testi ispirati dal Divino; la Chiesa Cattolica, in effetti, considera quei testi in quanto documenti storici. La Bibbia ha un significato storico, è stato cioè confermato storicamente che si tratta di testi autentici. Esistono oltre 1000 manoscritti che furono compilati nei primi secoli della Cristianità, scritti nelle lingue più disparate: Greco, Ebraico, Aramaico, Latino e così via. Ma abbiamo determinato che esiste una continuità, cioè tutti quei testi dicono la stessa cosa. Ovviamente, solamente grazie ad un punto di vista storico non possiamo accertare l'ispirazione divina di quei testi, ma solo il fatto che ciò che narrano, da un punto di vista storico, è accurato.

Ora, da questo punto fermo si può però procedere ad analizzare cosa dicono quei testi. Prendiamo ad esempio i versetti, molto importanti per i Cattolici, nei quali Cristo dice a Pietro: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. Tutto ciò che legherai e scioglierai sulla terra sarà legato e sciolto nei cieli". Ora, sempre e solo da un punto di vista puramente storico, le Scritture confermano che Cristo ha fondato una Chiesa, con autorità infallibile. L'altro fatto storico è che quella chiesa è stata costruita su Pietro ed i suoi successori, e che quindi sono loro a determinare cosa sono le scritture, quali libri vi appartengano e quali no. Solo allora saremo in grado d'affermare che se la Chiesa ritiene quei libri ispirati dal divino, allora è così e possiamo crederci.

M1-JV: Non fu Sant'Agostino a confermare ancor più questo primato della Chiesa?

M2-JS: Sì, disse che lui stesso credeva nella Scrittura solamente per l'autorità della Chiesa Cattolica che l'aveva determinata. È così.

M1-JV: Sì.

M2-JS: Si tratta di una progressione logica, è come costruire un palazzo, prima fai le fondamenta e poi gli altri piani; prima costruisci la tua tesi sulla base di una premessa, infine hai l'ispirazione, non perché la bibbia affermi d'essere ispirata, ma perché esiste un'autorità al di fuori di esse che dice che è un testo ispirato. Anche perché ci furono molti testi scritti durante l'epoca della rivelazione, che pretendevano d'essere ispirati, ma non per questo lo erano. Perché non sono nella Bibbia? Perché non puoi basarti solo sul contenuto di un testo per determinare se proviene da Dio o meno.

M1-JV: Ecco perché, come ho detto poco fa, la Bibbia da sola è come una fine senza un inizio. Noi Cattolici sappiamo d'avere questa Tradizione orale, con la T maiuscola, grazie alla quale possiamo interpretare la bibbia. Vogliamo parlare del fatto che la Chiesa è l'interprete ultimo della Scrittura?

M2-JS: Certo. Come disse San Paolo in Uno Timoteo, 3,15, la Chiesa è la colonna e il sostegno della verità; in Efesini, Capitolo 2, San Paolo afferma che la rivelazione viene attraverso la Chiesa, tutta la

saggezza che il Signore ci ha dato, viene attraverso la Chiesa. È quindi la Scrittura stessa a dirci che la Chiesa è la colonna e il sostegno della verità, pertanto essa è l'autentico interprete dei contenuti della Bibbia e spetta a lei, quindi, l'ultima parola nella sua interpretazione. Prendiamo ad esempio un testamento. Per leggerne i contenuti c'è bisogno di un notaio che interpreti le volontà del defunto, altrimenti i familiari continuerebbero a litigare sull'eredità. Ecco perché esiste il notaio. Ma la sua interpretazione svislisce forse quel testamento? Ovviamente no, anzi al contrario ne rispetta l'autorevolezza; ma quel documento ha comunque bisogno d'essere interpretato. Così come un notaio interpreta i voleri di un defunto, la Chiesa interpreta le Sacre Scritture. Potrei fare moltissimi esempi. Prendiamo la Costituzione di uno stato. Se tutti avessero una costituzione propria, o dovessero interpretare a modo proprio ciò che c'è scritto, ci sarebbero caos e confusione; ecco perché esiste un'unica costituzione in ciascuno stato, che determina il quadro generale di diritto in quel paese; tuttavia, abbiamo sempre bisogno del legislatore che interpreti la costituzione, e di un tribunale che abbia l'ultima parola in merito al suo significato. Lo stesso accade per le Sacre Scritture. È lo stesso modo in cui il Signore concedeva la salvezza al proprio popolo, nell'Antico Testamento. In quel caso Mosè trasmetteva la parola di Dio, oralmente; c'erano testi scritti, ovviamente, ma l'ultima parola spettava a lui, c'era una gerarchia. Mosè ed i suoi successori hanno avuto quell'autorità, durante la storia della salvezza nell'Antico Testamento, e la cosa non è cambiata durante il Nuovo Testamento, cambiano solo i ruoli: Cristo è il Re, Pietro e i suoi successori sono i primi ministri, mentre la Chiesa è l'autorità cui spetta la parola finale.

M1-JV: questo punto dell'autorità è fondamentale, perché se rimani solo con la dottrina della Bibbia come unico testo autorevole, "io e la mia Bibbia, e basta" allora per estensione logica, ciascun fedele che legge la sua Bibbia potrebbe farlo da solo, potrebbe tranquillamente ignorare qualsiasi chiesa, perché tanto leggerà la bibbia da solo e da solo trarrà le sue conclusioni e le sue interpretazioni. Perché andare dai Luterani o dai Protestanti, se questo significa solamente ricevere una loro, personale interpretazione della Bibbia?

M2-JS: Già

M1-JV: Se vado dai Presbiteriani, dai Metodisti o in altre chiese Protestanti, otterrò la loro interpretazione della bibbia, quindi faccio prima a farmene una mia... è questa la conseguenza logica del principio "Sola scrittura": ci potrebbero essere tante religioni quante sono le persone al mondo!

M2-JS: Esatto, perché tutto dipende alla fine da un giudizio privato.

M1-JV: è vero.

M2-JS: E dove sta scritto nella bibbia che ciascuna persona ha l'autorità infallibile di interpretarla?

M1-JV: Da nessuna parte. Anzi, San Pietro dice proprio il contrario!

M2-JS: Esatto, San Pietro afferma che l'interpretazione privata porta alla distruzione. La parola "distruzione", in Greco, significa in realtà dannazione eterna. Cioè, per colpa del nostro giudizio privato, se distorciamo il significato della parola di Dio, metteremo in pericolo la nostra stessa salvezza. Cosa ci dice invece San Pietro? Che non si può fornire un'interpretazione privata, bensì solo un'interpretazione pubblica, ed è proprio quello che ci fornisce la Chiesa.

M1-JV: Curioso il fatto che una delle differenze tra Cattolicesimo e Protestantismo, è che i Cattolici affermano apertamente che la tradizione è l'interprete della Bibbia. Anche i Protestanti ovviamente hanno le loro tradizioni, grazie alle quali interpretano le Sacre Scritture, ma non lo vogliono ammettere.

M2-JS: Già.

M1-JV: Un mio amico mi raccontò di un fatto che gli successe durante un suo viaggio nel sud negli stati Uniti, in quella parte del paese chiamata "La Cintura della Bibbia"; nella regione più a sud degli Stati Uniti, c'è infatti un'altissima concentrazione di Protestanti. Quel mio amico stava attraversando il Tennessee, se non erro, e ascoltava alla radio un predicatore. Quel pastore chiuse la trasmissione dicendo: *"Questo conclude tutto lo studio sul Capitolo 5 di Giovanni. La prossima settimana riprenderemo dal Capitolo VII."*

M2-JS: Già, mi chiedo perché saltare il 6!!

M1-JV: Ecco, può spiegare agli spettatori perché è una cosa divertente?

M2-JS: Perché il Capitolo VI di Giovanni è assai esplicito in un certo verso

M1-JV: Il Vangelo di Giovanni.

M2-JS: Sì, è la parte del Vangelo di Giovanni dove Gesù dice che se non mangeremo la Carne del Figlio e non berremo il Suo sangue, non avremo in noi la vita. Gli ebrei si chiesero come potesse quell'uomo darci la sua carne da mangiare, ma Gesù continuò: "se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita." È un passo assai difficile per i Protestanti che rifiutano quest'interpretazione dell'Eucaristia. Potremmo andare avanti per ore...

M1-JV: Certo.

M2-JS: ... su quest'argomento. È interessante però che tu l'abbia menzionato, John, perché mi ricordo una discussione che ebbi con un Protestante, anni fa, proprio su quest'argomento. Io gli dissi che secondo me in quel passo Gesù parlava letteralmente, ma che per i Protestanti ovviamente non era così. Gli chiesi: "non sarebbe utile poterlo chiedere direttamente a San Giovanni?" Lui ammise che sarebbe stato alquanto utile, ma ovviamente una cosa del genere era impossibile. Allora, gli dissi, "non sarebbe utile chiederlo a chi insegnò San Giovanni, come ad esempio Ignazio?"

M1-JV: Ah bè, certo.

M2-JS: Voglio dire, basandoci sui suoi scritti, ammetteresti che sarebbe utile un intervento di Ignazio, se potessimo teoricamente parlargli? Quel Protestante dovette concedere che era storicamente accertato che Giovanni avesse insegnato a Ignazio. Ma cosa diceva quel padre della Chiesa? Che l'Eucaristia è la carne di Cristo, usò proprio quelle parole. Fa quindi parte della tradizione orale, e confuta il concetto di *sola scrittura*. L'ho provato solo notando che se io e lui non concordavano sul significato di un testo, avevamo bisogno di un'altra fonte di rivelazione; non che gli scritti di Ignazio non fossero chiari, ma è un'autorità...

M1-JV: un autorità di cui ci possiamo fidare.

M2-JS: Esatto, un'autorità di cui ci possiamo fidare, perché la rivelazione fu tramandata, e anche Giovanni non scrisse nulla, dette rivelazioni orali in quanto Apostolo del Signore, è documentato e accertato. Il Protestante non seppe come rispondere, se non che i Padri non erano ispirati, quindi poteva ignorarli... Ma è un approccio ragionevole? È ragionevole non voler ascoltare il discepolo di Giovanni?
...

M1-JV: Eh...

M2-JS: Gli chiesi: "Pensa che Ignazio fosse in errore?"

M1-JV: Non ho parole... ma le stesse critiche le ha mai rivolte ai suoi pastori o professori del seminario?

M2-JS: Gli chiesi anche questo, gli dissi: "voi parlate a distanza di 20 secoli, non pensate che sia più consono affidarci a qualcuno che visse nel tempo degli Apostoli? Anche in questo caso, quel pastore dovette riconoscere che avevo ragione."

M1-JV: La cosa meravigliosa della Chiesa Cattolica, è che essa è logica e storicamente reale. È l'unico "pacchetto", per così dire, che funziona con la logica interna necessaria a comprendere ciò in cui crediamo. Papa Leone XIII incoraggiò i Cattolici a leggere le Sacre Scritture tutti i giorni, per almeno 15 minuti. Che cosa possiamo dire a riguardo?

M2-JS: Si tratta della parola del Signore, quindi possiamo solo che edificarci, leggendola, e imparando ciò che Dio ci vuole dire. Da questo punto i Cattolici dovrebbero francamente prendere un po' più spunto dai Protestanti, perché sono molto devoti alla lettura delle Scritture, e anche noi dobbiamo esserlo. È per questo che ho basato molte delle mie scritture apologetiche sulla Bibbia; si tratta di una delle cose che abbiamo in comune con i Protestanti. Quando parlo con uno di loro, cerco di definire prima cosa sia l'autorità, perché a partire dal loro concetto di autorità posso provare loro che non si tratta dell'autorità definitiva. Purtroppo molti Cattolici stanno abbandonando la fede, specialmente dopo il Concilio Vaticano Secondo, e questo spesso a causa della loro ignoranza dei veri insegnamenti delle Scritture. Purtroppo veniamo attaccati spesso dai Protestanti sul fatto che ciò in cui crediamo non è presente nella bibbia: "ecco, vedete? Non c'è nulla riguardo a reliquie, sacramenti, Papi e neanche sulla Madonna..."

M1-JV: Ma invece c'è!

M2-JS: Certo ce c'è! Ma se siamo ignoranti sui contenuti delle Sacre Scritture, possiamo cadere vittima di quelle parole e cominceremo a dubitare, a pensare che forse loro hanno ragione e noi torto... dobbiamo insomma ridare ispirazione ai fedeli affinché studino di più e abbiano più familiarità con la parola del Signore. È fondamentale. La Bibbia è un Libro Cattolico.

M1-JV: è un libro Cattolico!

M2-JS: è il nostro libro. D'accordo, ma ora dobbiamo conoscere ciò che dice.

M1-JV: Per farlo dobbiamo analizzare ogni singolo articolo della Fede Cattolica, che siede su tre pilastri. Per prima cosa la ragione (un articolo dev'essere sempre ragionevole); in secondo luogo, la prova, da parte della tradizione, che quell'articolo è sempre stato insegnato sin dal principio, in un modo o in un altro; in terzo luogo, le sacre scritture. Facciamo l'esempio della dottrina della Beata Vergine

Maria. I protestanti affermano che non è presente nelle Sacre Scritture, anzi che in esse è scritto che non bisogna pregare nessuno che non sia Nostro Signore Gesù Cristo. Ma la risposta Cattolica...

M2-JS: La risposta è che le Sacre Scritture non insegnano quello una cosa simile, ma semmai l'opposto! Con le sue Epistole, San Paolo implorava per le preghiere d'intercessione; non solo dai suoi santi, ma anche dai santi della Chiesa, in quanto parte del corpo mistico. Le Scritture quindi non hanno mai detto nulla di tutto ciò, anzi spesso affermano il contrario rispetto a certi principi Protestanti.

M1-JV: sì mi ricordo una persona che si convertì al Cattolicesimo abbandonando il Protestantismo; disse che molti Protestanti in realtà sanno solo 12 versetti, e che se ne impari 15...

M2-JS: Già...

M1-JV: ... sei già un esperto in material!

M2-JS: Sì, la maggior parte si limita a ripeterti alcuni tra i versetti che più preferiscono, come Timoteo 3;16, dove si dice che tutta la Scrittura è ispirata da Dio ed è utile per insegnare; specialmente quando gli si chiede dove sta scritto nella bibbia che la bibbia è l'unica autorità...

M1-JV: Già.

M2-JS: Questo è quello che ripetono, ma quel passo si limita a dire che tutta la Bibbia è ispirata e utile, e non che è l'unica autorità assoluta.

M1-JV: No.

M2-JS: A proposito della parola usata in quel passo - "utile"... penso sia in Giacomo in cui si dice che tutte le opere sono utili; ovviamente i Protestanti non ritengono che le opere siano l'unica cosa necessaria per la salvezza, pertanto usando la stessa logica, neanche le Sacre Scritture possono esserlo. Dire che le Scritture sono ispirate è una cosa, e siamo d'accordo. Ma questo non vuol dire che abbiano un'autorità esclusiva! La parola Greca per "utile", *oephelimos*, non ha il significato di esclusività; Paolo avrebbe potuto usare molte altre parole, ma non lo fece! È un modo perfetto per confutare le tesi dei Protestanti.

M1-JV: Probabilmente sto uscendo un poco dall'alveo della nostra trasmissione, ma purtroppo oggi ci troviamo dinanzi a studiosi Cattolici o laureati in Teologia che sono i primi a svilire le Sacre Scritture...

M2-JS: Sì.

M1-JV: Come hai detto tu prima, dire ad esempio che non fu Giovanni a scrivere il Vangelo di Giovanni, che non fu Matteo a scrivere il Vangelo di Matteo, e così via... abbiamo poco tempo..

M2-JS: sì.

M1-JV: Che cosa ne pensi di questo nuovo revisionismo storico dei Vangeli?

M2-JS: La sua genesi è sostanzialmente Protestante, John.

M1-JV: Sì, sì.

M2-JS: Si tratta di un concetto Protestante, non Cattolico; i Papi sono stati chiari; papa Leone, con la sua Providentissimus Deus, ribadì ciò che aveva insegnato il Concilio di Trento, e cioè che le Sacre Scritture sono ispirate e inerenti a tutto ciò che insegnano, sia che si tratti di storia, scienza, matematica, geografia, è parola di Dio ed è stata ispirata, quindi non può esservi errore nelle Sacre Scritture, perché Dio non può ingannarci o mentirci. Ciò che ci ha comunicato è infallibile ed inerente, quindi quel revisionismo dei vangeli è del tutto contrario alla nostra fede Cattolica.

M1-JV: Sì ma nello specifico, certe persone arrivano a dire – e questo mina le Sacre Scritture alle proprie fondamenta – arrivano a dire che Giovanni, Matteo o Marco non sono stati i veri autori dei Vangeli. Come rispondi ad una simile teoria?

M2-JS: è semplice, gli rispondo con una domanda: come fate a saperlo?

M1-JV: Già.

M2-JS: Perché nessuno dei Vangeli identifica i propri autori. Molti non se ne rendono conto, ma se leggete i vangeli non c'è scritto chi ne è l'autore, quindi chi ci dice che il Vangelo di Giovanni è stato scritto da Giovanni? Un autorità esterna alla Scrittura. Una volta che si mettono a discutere su chi sia l'autore del Vangelo di Giovanni, in pratica non fanno che togliere affidabilità alle Scritture stessa!

M1-JV: E questi studiosi non concordano tra loro, alla fine?

M2-JS: No!

M1-JV: Non concordano tra loro! Ma le Sacre Scritture sono un dono meraviglioso della Chiesa, per noi che viviamo in un'epoca in cui possiamo avere una bibbia in casa. E per quanto riguarda la Madonna, anche lei è nelle Scritture, basta leggere i primi due capitoli di Luca, che fu ...

M2-JS: Giusto.

M1-JV: ... Il cronista di Maria. Leggere le Scritture ci porta più vicini alla nostra Fede. Penso sia stato San Girolamo o Sant'Agostino ad aver detto che l'ignoranza delle Scritture è l'ignoranza di Cristo.

M2-JS: Sì, è stato San Girolamo.

M1-JV: Pertanto abbiamo il dovere di conoscere meglio Nostro Signore Gesù Cristo, ma questo dovrebbe esplicarsi in un atto d'amore.

M2-JS: Sì.

M1-JV: Un atto d'amore. Ringraziamo John per essere stato nostro ospite a Fatima Oggi. Parleremo ancora di Sacre Scritture, perché è un argomento vastissimo e la Bibbia è davvero un grande libro! Alla prossima puntata di Fatima Oggi, sono John Vennari.